

Ebrei, Israeliti, Giudei o Giudaiti?

di: Alberto B. Mariantoni ©

Cercare di definire correttamente e propriamente coloro che si sentono direttamente o indirettamente legati ad una qualsiasi delle correnti ideologiche del *Giudaismo* religioso e/o culturale e/o storico e/o politico, non è cosa facile.

Come sappiamo, infatti, in Italia e Paesi di lingua italiana, è usuale abitudine o ordinaria consuetudine chiamarli ***Ebrei*** o ***Israeliti*** o ***Giudei***; in Francia e Nazioni di lingua francese, ***Juifs***; in Spagna e Nazioni di lingua spagnola, ***Judíos***; in Portogallo e Nazioni di lingua portoghese, ***Judeus***; in Gran Bretagna, Stati Uniti e Nazioni di lingua inglese, ***Jews***; in Germania ed Austria, ***Juden***; in Olanda e Nazioni di lingua olandese, ***Joden***; in Russia e Nazioni di lingua russa, ***Евреи***; nel Mondo arabo, ***Yahûd***; in Israele, ***Yehudim***, etc.

Io, personalmente e professionalmente, preferisco chiamarli o definirli *Giudaiti* o *Giudaisti* (da *Giudaismo*):

- ***Giudaiti***¹, se il loro legame con il *Giudaismo* è fondamentalmente o prettamente ***religioso*** e/o ***culturale*** e/o ***storico***;
- ***Giudaisti***, se il loro legame con il *Giudaismo* – oltre ad essere ***religioso*** e/o ***culturale*** e/o ***storico*** (o ignorando totalmente o parzialmente questi ultimi riferimenti) – è essenzialmente o preminentemente ***politico*** (esempio tipico, i Sionisti; il *Sionismo*, infatti, è stato ed è, allo stesso tempo, un'***Ideologia*** politico-religiosa-culturale – che preconizza il “ritorno” di coloro che si riconoscono nel *Giudaismo* religioso e/o culturale e/o storico a *Tzi-yon* o Sion o *Eretz*

¹ Quando parlo di '**Giudaiti**', non mi riferisco esclusivamente a coloro che – da un punto di vista della *Halachah* o *Halakhah*' (letteralmente: 'cammino da seguire' – per estensione: 'legge religiosa ebraica') – possono essere considerati tali: cioè, "*i discendenti da madre giudaica e/o i convertiti al Giudaismo*". Non mi riferisco ai soli credenti e/o ai soli affiliati volontari, coscienti e professanti di questo filone religioso-culturale-storico. Intendo ugualmente coloro che – pur non essendo personalmente dei credenti o dei professanti e, magari, rifiutando quel legame religioso-culturale-storico o distanziandosi definitivamente da quest'ultimo – sono nati e cresciuti all'interno di famiglie che avevano un legame diretto con le tradizioni del *Giudaismo* religioso e/o culturale e/o storico. Quando parlo, invece, di persone di '**origine giudaica**', mi riferisco unicamente a coloro, la cui famiglia – nella genealogia paterna o in quella materna – ha avuto quello specifico legame.

Yisra'el o Terra d'Israele o Palestina – ed un vero e proprio **Movimento o Partito politico**, il Movimento/Partito che è all'origine della fondazione dell'attuale Stato di Israele, nel 1948).

I motivi di fondo di questa mia specifica ed insolita distinzione, sono i seguenti:

1. Da un punto di vista scientifico, sarebbe assolutamente arbitrario ed abusivo definire **“Ebrei”** gli affiliati al *Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico*, in quanto gli unici “Ebrei” che la Storia conosce, **sono gli “Ebrei della leggenda** che vengono esclusivamente **raccontati dalla Bibbia**; **questi ultimi**, infatti, (ammesso e non concesso che siano mai realmente esistiti...), **nel -VII secolo** – quando, cioè, l'ideologia/teologia che, ancora oggi, tende idealisticamente e prosaicamente a legittimare l'esistenza di quelle mitiche genti, incominciò a costituirsi o a formarsi (sto parlando della specifica e fondante ‘riforma religiosa’ che sarebbe stata organizzata a Gerusalemme, da *Giosia/Josias*, re di Giuda, a partire, all'incirca, dal -640, e le cui grandi linee potrebbero aver formato l'ossatura o il primo abbozzo letterario del *Deuteronomio*) – **non solo non esistevano più ma, nessuno** – tra i possibili ideatori, redattori e/o editori di quel primo embrione di ideologia/teologia (o semplice “saga” politico-religiosa?) – **era più in condizione** (eccetto per i suggestivi e nebulosi racconti che probabilmente li descrivevano e che erano approssimativamente, frammentariamente ed oralmente giunti fino a loro...) **di poterne realmente testimoniare o ostentare** (e nemmeno millantare...) **la benché minima conoscenza o informazione storica.**
2. Sarebbe similmente errato, scorretto o sconveniente definirli **“Israeliti”**, per la semplice ragione che l'unico **“Israele”** che la Storia conosce è esclusivamente quello di **Israele/Samaria** (o *Shomron*) o *Bit Humri* (o ‘Casa di Omri’); e, quel Regno – come l'archeologia e l'intera ricerca scientifica hanno, fino ad ora, ampiamente accertato – era palesemente *politeista* e praticava *il culto di idoli* (in ebraico: *âvodat élilim*); chi accetterebbe, infatti, di assumersi la gravosa ed irrispettosa responsabilità di chiamare o di definire **“Israeliti”** coloro che, invece – per credo o convinzione o per radicata memoria e tradizione – si considerano religiosamente e/o culturalmente e/o storicamente legati ad una qualsiasi delle molteplici ‘Congregazioni’ o ‘Confraternite’ o ‘Sette’ che si riconoscono ideologicamente o formalmente in una qualsiasi delle diverse e varieguate ‘correnti’/‘interpretazioni’ del *Giudaismo monoteista*?

3. Sarebbe parimenti improprio e sicuramente inappropriato definirli **"Giudei"**, in quanto, per poterselo davvero permettere, **si dovrebbe assolutamente e preventivamente riconoscere a dei semplici Giudaiti** (coloro, cioè, che hanno un qualsiasi legame con una delle molteplici e variegata comunità umane che prendono ispirazione, orientamento e/o impulso da una delle numerose e disparate propaggini spirituali e/o temporali del *Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico*) **delle distinte ed univoche caratteristiche etnico-razziali che questi ultimi, in realtà, non posseggono, né possono reclamare**; come precisa l'Encyclopédie Universalis: *"Si continua, per amalgama, a mobilitare gli odi detti viscerali sul concetto di "razza", applicato agli Ebrei, mentre è scientificamente provato e storicamente riconosciuto, dopo i lavori dell'U.N.E.S.C.O., che non esiste una "razza ebraica", così come non esiste una razza alverniata o parigina"* (E.U., voce *"ostracismo"* - edizione elettronica del 2002-2003).

Intendiamoci: per quanto mi riguarda, ognuno, nel mondo (adepti del *Giudaismo religioso e/o culturale e/o storico e/o politico* compresi!) – per tentare di realizzare i propri ideali o essere in grado di potere dare sfogo, appagamento o soddisfazione alle sue più intime aspirazioni o ambizioni, credenze o convinzioni, predilezioni o preferenze – ha il *sacrosanto ed inalienabile diritto* e la *totale, assoluta ed incoercibile libertà* di chiamarsi o di definirsi come meglio crede, preferisce o predilige; oppure, come più soddisfacentemente gli aggrada o gli fa comodo...

Il vero problema, invece – se così vogliamo chiamarlo – incomincia a porsi, quando *singoli individui e/o gruppi umani costituiti ed organizzati, attribuendosi soggettivamente ed arbitrariamente un particolare qualificativo o appellativo*, tentano ugualmente di farsi riconoscere, dall'insieme degli abitanti del nostro Pianeta, una **concreta e tangibile parentela biologica ed antropologica** con mitici o ipotetici "lignaggi" che la Storia, fino a prova del contrario, conosce soltanto a livello di leggenda. E, come inevitabile conseguenza o corollario di quell'unilaterale ed indimostrabile pretesa, cercano perfino di farsi aggiuntivamente o sussidiariamente accreditare e/o confermare un preciso ed esigibile **"diritto di eredità fondiaria" su dei territori** (nel caso specifico, la Palestina) che – secondo una discontinua, disordinata e fumosa sequela di eterogenei, temporali e mai identificati ideatori/redattori/editori di una serie di testi ideologico/teologici che definiamo la Bibbia – sarebbero stati "promessi da Elohim/YHWH a quel loro presupposto o congetturato parentado (per il fondamento di quel

preteso o congetturato “diritto”, vedere: Genesi 12, 7; 13, 15; 15, 18; 17, 8; 35, 12; Esodo 6, 8; 32, 13; Ezechiele 36, 28; per verificare, invece, la mistificazione che, ancora oggi, si continua ad intrattenere, nell’opinione pubblica, a proposito della cosiddetta “Terra Promessa”, tra gli adepti ed i non adepti del *Giudaismo*, vedere : <http://www.jewfaq.org/israel.htm>).

Naturalmente, chi volesse più largamente approfondire questa problematica, può sempre riferirsi ad una delle mie ricerche in proposito: http://www.abmariantoni.altervista.org/lezioni/3_Corso_Israel.pdf

Alberto B. Mariantoni ©